

92.3202

Interpellation Camponovo
Gemeinschaftszoll in Chiasso
Interpellanza Camponovo
Chiasso quale dogana comunitaria
Interpellation Camponovo
Bureau de douane commun de Chiasso

Wortlaut der Interpellation vom 9. Juni 1992

In der Gegend von Chiasso ist eine Infrastruktur für den internationalen Verkehr entstanden, die sich zu einer gemeinsamen auf Schweizer Gebiet liegenden Zollanlage für die Region Lombardei-Tessin ausbauen liesse. In dieser Funktion könnte sie im Falle eines zukünftigen Beitritts der Schweiz zur EG noch weiterentwickelt werden.

Wir fragen deshalb den Bundesrat an, ob er sich einer solchen Idee anschliessen könnte und, wenn ja, ob er sie in die Verhandlungen mit der EG einzuschliessen gedenkt.

Testo dell'interpellanza del 9 giugno 1992

Nella regione di Chiasso si è consolidata nel campo dei traffici internazionali una struttura operativa che permette di progettare una sua futura funzione quale dogana comunitaria interna per la regione lombardo-ticinese in territorio svizzero. Si tratta di una funzione che potrebbe essere perfezionata in caso di futura adesione della Svizzera alla Comunità europea. Chiediamo pertanto al Consiglio federale se ritiene valida questa ipotesi e, in caso affermativo, se intende inserirla quale punto di trattativa con la Comunità europea.

Texte de l'interpellation du 9 juin 1992

Dans les environs de Chiasso, un complexe opérationnel en matière de trafic international s'est formé, qui pourrait avoir la fonction d'une douane commune en territoire suisse pour toute la région lombarde-tessinnoise. Cette fonction pourrait encore être développée en cas d'adhésion de la Suisse à la Communauté européenne.

C'est pourquoi nous demandons au Conseil fédéral s'il juge cette hypothèse valable et, dans l'affirmative, s'il compte s'en servir comme élément dans les négociations avec la CE.

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Cavadini
 Adriano (1)

*Schriftliche Begründung – Motivazione scritta –
 Développement par écrit*

L'autore rinuncia alla motivazione e desidera una risposta scritta.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates
 vom 31. August 1992*

*Risposta scritta del Consiglio federale
 del 31 agosto 1992*

*Rapport écrit du Conseil fédéral
 du 31 août 1992*

Il completamento del mercato unico previsto per il 1° gennaio 1993 comporta lo smantellamento delle barriere doganali tra gli Stati membri della Comunità europea. Un'eventuale adesione della Svizzera alla CE significherebbe l'adozione integrale della legislazione doganale comunitaria. Allo scadere dei termini transitori, tutte le merci potrebbero circolare tra la Svizzera e l'Italia senza essere soggette a sdoganamento.

All'interno del mercato unico solo le merci di provenienza, rispettivamente a destinazione di Paesi terzi soggiacciono al trattamento doganale. Si potrà chiedere lo sdoganamento all'importazione al confine esterno della Comunità europea oppure presso un ufficio doganale interno qualora le merci fossero dapprima sdoganate in transito. Il partner doganale è libero di scegliere il luogo di sdoganamento. Trattandosi del-

l'esportazione di merce verso Paesi terzi, lo sdoganamento all'esportazione si svolge principalmente nel Paese esportatore, in correlazione con una conferma da parte di un ufficio al confine esterno della Comunità europea.

In linea di massima, con l'eventuale adesione della Svizzera alla CE, a Chiasso si potrebbe procedere allo sdoganamento di merci di paesi terzi destinate all'Italia. La piazza di Chiasso potrebbe assumere la stessa funzione di centri analoghi situati nell'Italia settentrionale. Da parte doganale si disporrebbe delle necessarie infrastrutture. La quantità degli sdoganamenti effettivamente svolti sulla piazza in questione dipenderebbe in primo luogo dalle necessità dei settori economici interessati e dai servizi offerti dalle aziende di trasporto e dalle case di spedizione.

Il Consiglio federale è dell'opinione che sarebbe affrettato discutere questioni concernenti l'organizzazione doganale sul piano regionale già durante le trattative d'adesione. Prima di intavolare i relativi negoziati bisogna attendere che il popolo e i cantoni si esprimano sull'adesione. Infine, non è indispensabile stringere i tempi poiché i termini transitori si protrarranno per diversi anni, durante i quali le attuali infrastrutture svizzere resteranno attive almeno in parte.

Präsident: Der Interpellant ist von der Antwort des Bundesrates teilweise befriedigt.

92.3204

Interpellation Camponovo
Europäische Integration
und internationaler Handelsplatz
Chiasso/Stabio

Interpellanza Camponovo
Integrazione europea
e piazza internazionale dei traffici
di Chiasso/Stabio

Interpellation Camponovo
Intégration européenne
et rôle international
de la place commerciale
de Chiasso/Stabio

Wortlaut der Interpellation vom 9. Juni 1992

Der Raum Chiasso/Stabio als Knotenpunkt des internationalen Verkehrs besitzt einen langjährig gewachsenen Schatz an Wissen und praktischer Erfahrung, zu dessen Zukunft die Behörden von Gemeinden, Kanton und Bund Sorge tragen müssen.

Wir fragen deshalb den Bundesrat an, ob und wie er bei den italienischen Behörden in bezug auf folgende Forderungen vorstellig werden will:

1. Gestützt auf Artikel 11 des Abkommens vom 21. November 1990 zwischen der Schweiz und der EG über die Erleichterungen der Kontrollen und Formalitäten im Güterverkehr sind bei den Zollämtern Chiasso-Brogeda und Stabio-Gaggiolo nebeneinanderliegende Grenzabfertigungsstellen einzurichten.
2. Gestützt auf die Artikel 22 und 23 des Abkommens vom 11. März 1961 zwischen der Schweiz und Italien über die nebeneinanderliegenden Grenzabfertigungsstellen und die Grenzabfertigung während der Fahrt ist den Speditionsfirmen die Möglichkeit einzuräumen, Zolldokumente auch bei den italienischen Zollämtern von Ponte Chiasso und Gaggiolo vorzuweisen.
3. Der Zuständigkeitsbereich des italienischen Zolls beim Grenzbahnhof Chiasso ist auszudehnen.
4. Das Zollamt von Gaggiolo ist zu einem Zollamt erster Kategorie aufzuwerten.

Testo dell'interpellanza del 9 giugno 1992

Il destino del patrimonio di conoscenze e di lavoro della piazza internazionale dei traffici di Chiasso/Stabio deve preoccupare le autorità comunali, cantonali e federali.

Chiediamo al Consiglio federale se e come intende intervenire presso lo Stato italiano per chiedere:

1. l'applicazione dell'articolo 11 dell'accordo fra la Svizzera e la CE riguardante l'agevolazione dei controlli e delle formalità nei trasporti di merci del 21 novembre 1990 per l'ottenimento dei servizi abbinati presso le dogane di Chiasso-Brogeda e di Stabio-Gaggiolo;
2. l'applicazione degli articoli 22 et 23 della convenzione fra l'Italia e la Svizzera relativa agli uffici a controlli nazionali abbinati e al controllo in corso di viaggio dell'11 marzo 1961 affinché le case di spedizione siano abilitate a presentare i documenti di sdoganamento presso le dogane italiane di Ponte Chiasso e del Gaggiolo;
3. l'estensione delle competenze della dogana italiana presso la stazione internazionale di Chiasso;
4. la rivalutazione dell'ufficio doganale di Gaggiolo a ufficio doganale di prima categoria.

Texte de l'interpellation du 9 juin 1992

L'avenir du capital de travail et de savoir-faire que représente Chiasso/Stabio en tant que centre de trafic international mérite l'attention des autorités communales, cantonales et fédérales. C'est pourquoi nous prions le Conseil fédéral de dire si et de quelle manière il entend intervenir auprès des autorités italiennes pour demander:

1. l'application de l'article 11 de l'accord du 21 novembre 1990 entre la Suisse et la CE concernant la simplification des contrôles et des formalités dans le transport des marchandises, afin de réaliser des services combinés aux douanes de Chiasso-Brogeda et Stabio-Gaggiolo;
2. l'application des articles 22 et 23 de la convention du 11 mars 1961 entre la Suisse et l'Italie, relative aux bureaux à contrôles nationaux juxtaposés et au contrôle en cours de route, de manière à ce que les expéditeurs puissent présenter les documents de dédouanement auprès des douanes italiennes de Ponte Chiasso et de Gaggiolo;
3. l'extension des activités des douanes italiennes à la gare internationale de Chiasso;
4. la revalorisation du bureau de douane de Gaggiolo en tant que bureau de première catégorie.

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Cavadini Adriano (1)

Schriftliche Begründung – Motivazione scritta – Développement par écrit

1. Uffici a controlli nazionali abbinati

Per uffici a controlli nazionali abbinati s'intendono gli uffici doganali presso i quali le autorità doganali di due Stati operano sulla stessa area o nelle immediate vicinanze. L'edificazione di tali uffici permette la riduzione dei tempi d'attesa e di sdoganamento. Già la convenzione italo-svizzera relativa agli uffici a controlli nazionali abbinati e al controllo in corso di viaggio dell'11 marzo 1961 prevedeva detta misura per snellire e accelerare il traffico di confine tra i due Paesi. L'accordo tra la Svizzera e la CE del 21 novembre 1990 concernente l'agevolazione dei controlli e delle formalità nei trasporti di merci, in vigore dal 1° luglio 1991 prevede, all'articolo 11, l'introduzione di controlli abbinati, sempreché ciò sia possibile. L'articolo 15 prevede l'istituzione di una commissione mista con il compito di vigilare sull'applicazione dello stesso accordo. A nostro modo di vedere la summenzionata commissione deve intervenire affinché agli uffici di Chiasso-Brogeda e Stabio-Gaggiolo vengano applicati i provvedimenti di cui sopra.

2. Abilitazione operativa delle persone giuridiche presso la dogana italiana

La legislazione italiana concede l'abilitazione alla firma solo alle persone fisiche. Ciò obbliga le case di spedizione a far capo agli spedizionieri doganali che si limitano, previo pagamento, a firmare e consegnare le dichiarazioni doganali allestite dalle case di spedizione stesse. Una modifica della legge

italiana comporterebbe tempi di realizzazione troppo lunghi. La creazione di uffici a controlli nazionali abbinati in applicazione degli articoli 22 e 23 della convenzione fra l'Italia e la Svizzera relativa agli uffici a controlli nazionali abbinati e al controllo in corso di viaggio dell'11 marzo 1961 permetterebbe alle case di spedizione di Chiasso di sbrigare direttamente le formalità doganali italiane anche presso gli uffici italiani di Ponte Chiasso e del Gaggiolo senza l'intermediazione dello spedizioniere doganale.

3. Estensione delle competenze delle autorità italiane presso la Stazione di Chiasso

La circoscrizione doganale italiana di Chiasso con sede presso la stazione ferroviaria dev'essere abilitata a sdoganare le merci che, da nord, giungono a Chiasso per ferrovia e sono in seguito trasportate via strada verso l'Italia. Attualmente tali merci possono essere sdoganate solo a Ponte Chiasso o presso un altro ufficio doganale italiano dell'interno.

4. Riclassificazione dell'ufficio doganale italiano di Stabio-Gaggiolo

Gli uffici doganali italiani dovrebbero essere classificati come quelli svizzeri. Attualmente l'ufficio doganale italiano del Gaggiolo è classificato nella terza categoria, quello di Stabio nella prima. Tale situazione provoca uno scompensamento operativo in particolare nella ripartizione del traffico nord-sud. In altre parole, a Stabio vengono sdoganati 300 veicoli nel traffico sud-nord, mentre nella direzione opposta gli sdoganamenti effettuati sono solo 40. La riclassificazione permetterebbe di promuovere il valico del Gaggiolo a vera alternativa all'ufficio di Brogeda. In tale contesto si inserisce naturalmente anche il nuovo collegamento stradale con la prevista autostrada Pedemontana che, purtroppo, riscontra grosse difficoltà di realizzazione.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates

vom 31. August 1992

Risposta scritta del Consiglio federale

del 31 agosto 1992

Rapport écrit du Conseil fédéral

du 31 août 1992

1. La base per l'abbinamento dei controlli doganali svizzeri e italiani è costituita dalla convenzione tra i suindicati Paesi relativa agli uffici a controlli nazionali abbinati e al controllo in corso di viaggio (RS 0.631.252.945.460), qui appreso definita convenzione quadro, e l'accordo tra la Svizzera e la CE riguardante l'agevolazione dei controlli e delle formalità nei trasporti di merci (RS 0.631.242.05), qui di seguito denominato accordo sui trasporti di merci.

La convenzione quadro stabilisce i margini contrattuali senza tuttavia impegnare nessuno dei due Stati firmatari a edificare presso tutti o alcuni valichi di confine degli uffici a controlli nazionali abbinati. Una condizione fondamentale nel caso specifico è rappresentata dalla disponibilità delle parti contraenti e dalla conclusione di accordi ai sensi dell'articolo 2, capoverso 3 della convenzione quadro.

L'accordo sui trasporti di merci prevede all'articolo 11, capoverso 1 la cooperazione a livello di controlli doganali (creazione di uffici a controlli nazionali abbinati) nei casi in cui ciò sia possibile.

L'amministrazione doganale svizzera intrattiene da diversi anni relazioni a tal proposito con le autorità italiane, le quali, per svariati motivi, non sono tuttora in grado di approvare la realizzazione di uffici a controlli nazionali abbinati. Tramite provvedimenti edili e organizzativi, entrambe le amministrazioni sono riuscite ad accelerare le procedure di sdoganamento a Chiasso-Brogeda-merci al punto da evitare praticamente la formazione di colonne.

La pianificazione e la costruzione di un ufficio a controlli nazionali abbinati durerebbero anni. La richiesta del Consiglio federale al Consiglio dei ministri della CE di aprire dei negoziati per l'adesione mette in nuova luce la creazione di tali uffici in stabili già esistenti che soddisfano alle esigenze dell'esercizio. Al momento attuale il Consiglio federale non ritiene opportuno intervenire nuovamente presso le autorità italiane sia direttamente sia a livello amministrativo, né sottoporre la presente questione alla commissione mista dell'accordo sui trasporti di merci.

2. I dichiaranti professionali residenti in Svizzera possono esercitare la loro attività presso la dogana italiana solo nell'ambito degli uffici a controlli nazionali abbinati. La presente richiesta dipende dunque dalla creazione di tali uffici la cui realizzazione, come spiegato, non sembra possibile al momento attuale.

3. Le competenze in materia di sdoganamento dell'ufficio doganale italiano presso la Stazione internazionale di Chiasso sono incentrate sulle competenze dell'ufficio doganale principale svizzero e concernono esclusivamente gli invii che giungono a Chiasso per ferrovia e che sono rispediti. E' tuttora incerto se le autorità italiane sono disposte ad estendere le loro competenze nel traffico combinato. In tale ambito va rilevato che l'accordo sui trasporti di merci incrementa all'interno degli Stati comunitari gli sdoganamenti nei luoghi di partenza e di destinazione, vale a dire all'interno del Paese.

Pur nutrendo certi dubbi, il Consiglio federale è disposto a sottoporre la faccenda a livello amministrativo alle autorità italiane.

4. Tale questione è già stata sottoposta in diverse occasioni a livello amministrativo alle autorità italiane. Nel corso delle ultime trattative svolte nell'ambito della pianificazione per i nuovi impianti doganali a Stabio-Gaggiolo, l'amministrazione doganale italiana si è detta disposta a esaminare a tempo debito l'estensione delle competenze in materia di sdoganamento. Il Consiglio federale continuerà ad adoperarsi ai fini della realizzazione di tale progetto.

Präsident: Der Interpellant ist von der Antwort des Bundesrates teilweise befriedigt.

92.3216

Interpellation Strahm Rudolf
Eidgenössische Volksinitiative
zur Abschaffung
der direkten Bundessteuer.
Belastungswirkungen für Haushalte
Initiative populaire
«Pour l'abolition
de l'impôt fédéral direct».
Incidence fiscale sur les ménages

Wortlaut der Interpellation vom 11. Juni 1992

Der Bundesrat wird gebeten, folgende Frage im Zusammenhang mit der eidgenössischen Volksinitiative zur Abschaffung der direkten Bundessteuer (im Bundesblatt veröffentlicht am 4. Februar 1992) zu beantworten und die Resultate zu veröffentlichen:

Wie wird sich diese Initiative auf die steuerliche Belastung und Entlastung der Haushalte per saldo für verschiedene Einkommensklassen zwischen 20 000 Franken und 500 000 Franken auswirken, wenn sie durch die Abschaffung der direkten Bundessteuer und den vollen Ersatz mittels Mehrwertsteuer vollumfänglich realisiert würde?

Texte de l'interpellation du 11 juin 1992

Le Conseil fédéral est prié de répondre à la question suivante en rapport avec l'initiative populaire «pour l'abolition de l'impôt fédéral direct» (publiée dans la Feuille fédérale le 4 février 1992) et de faire connaître ses conclusions:

Quelle serait, au bout du compte, l'incidence fiscale de cette initiative sur les ménages appartenant à des catégories de revenus se situant entre 20 000 francs et 500 000 francs si elle était pleinement réalisée moyennant la suppression de l'IFD et l'entière substitution de ce dernier par la taxe sur la valeur ajoutée?

Mitunterzeichner – Cosignataires: Caspar-Hutter, Danuser, Egenberger, Gross Andreas, Haering Binder, Hafner Ursula, Herczog, Hubacher, Jöri, Ledergerber, Leemann, Meyer Theo, Steiger, Tschäppät Alexander, Vollmer, Züger (16)

Schriftliche Begründung – Développement par écrit

Der Urheber verzichtet auf eine Begründung und wünscht eine schriftliche Antwort.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates

vom 31. August 1992

Rapport écrit du Conseil fédéral

du 31 août 1992

Der Interpellant geht davon aus, dass die durch die Abschaffung der direkten Bundessteuer wegfallenden Einnahmen vollumfänglich durch eine neu zu schaffende Mehrwertsteuer aufgebracht würden. Gemäss Berechnungen der Eidgenössischen Steuerverwaltung wäre hiefür eine Mehrwertsteuer mit einem Normalsatz von 10,6 Prozent und einem reduzierten Satz für verschiedene Waren des täglichen Gebrauchs von 3,2 Prozent erforderlich.

Als Quelle für die Berechnung der Verbrauchssteuerbelastung (Warenumsatzsteuer und Mehrwertsteuer) dienen die Haushaltrechnungen von Unselbständigerwerbenden 1989. Die Ergebnisse der völlig neu gestalteten Verbrauchserhebung 1990 sind noch provisorisch und konnten deshalb noch nicht berücksichtigt werden. Die Haushaltrechnungen beschränken sich auf Haushalte mit Einkommen zwischen 36 000 und 108 000 Franken. Für niedrigere und höhere Einkommen, die der Interpellant ebenfalls berücksichtigt haben möchte, sind im Rahmen dieser Haushaltrechnungen keine Zahlen über die Verbrauchsstruktur erhältlich. Um trotzdem einigermaßen haltbare Ergebnisse auch für die sehr niedrigen und hohen Einkommen liefern zu können, wurde von der Annahme ausgegangen, dass die relative (in Prozenten des Einkommens berechnete) Verbrauchssteuerbelastung der Haushalte mit sehr niedrigen Einkommen derjenigen der Haushalte in der niedrigsten durch die Haushaltrechnungen erfassten Einkommenskategorie entspricht. Für die sehr hohen Einkommen wurde entsprechend die relative Verbrauchssteuerbelastung der Haushalte in der höchsten erfassten Einkommenskategorie eingesetzt.

Bei der berechneten Verbrauchssteuerbelastung (Warenumsatzsteuer und Mehrwertsteuer) handelt es sich um die direkt zuteilbare Steuer, d. h. um jene Belastung, die aufgrund der Verbrauchsstruktur unter Annahme der vollständigen Ueberwälzung direkt den Haushalten zugeteilt werden kann. Nicht eingerechnet ist dagegen die auf Investitionsgütern und Betriebsmitteln erhobene Warenumsatzsteuer, die zwar auf den Stufen Produktion und Handel anfällt, von der man jedoch annimmt, dass sie weitgehend auf den privaten Endkonsum überwälzt wird (die sogenannte Taxe occulte). Es ist zwar unbestreitbar, dass der durch die Einführung der Mehrwertsteuer ermöglichte Wegfall der auf Investitionsgütern und Betriebsmitteln erhobenen Steuer einen Spielraum für Preissenkungen eröffnen würde. In welchem Ausmass davon Gebrauch gemacht würde, ist jedoch sehr ungewiss, so dass eine Berücksichtigung in den Berechnungen weitgehend reinen Spekulationscharakter hätte.

In jeder Einkommensklasse gemäss Haushaltrechnungen befinden sich verschiedene Kategorien von Steuerpflichtigen (ledige, verheiratete Alleinverdiener ohne oder mit Kindern, Zweiverdienerpaare ohne oder mit Kindern), die wegen des Doppeltarifs und der unterschiedlichen Abzüge bei gleichem Bruttoeinkommen eine verschieden hohe direkte Bundessteuer tragen müssen. Um trotzdem einen Vergleich mit der Mehrbelastung infolge der Mehrwertsteuer zu ermöglichen, wurde bei den Berechnungen über die Entlastung bei der direkten Bundessteuer die Annahme zugrunde gelegt, dass es sich durchwegs um Haushalte von verheirateten Alleinverdienern mit einem Kind handelt. Ueber alle rechnungsführenden Haushalte hinweg ist diese Annahme sicher vertretbar, liegt doch die durchschnittliche Anzahl Personen pro Haushalt der Erhebung knapp über drei.

Interpellation Camponovo Europäische Integration und internationaler Handelsplatz Chiasso/Stabio

Interpellation Camponovo Intégration européenne et rôle international de la place commerciale de Chiasso/Stabio

Interpellanza Camponovo Integrazione europea e piazza internazionale dei traffici di Chiasso/Stabio

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1992
Année	
Anno	
Band	V
Volume	
Volume	
Session	Herbstsession
Session	Session d'automne
Sessione	Sessione autunnale
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	17
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	92.3204
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	09.10.1992 - 08:00
Date	
Data	
Seite	2186-2188
Page	
Pagina	
Ref. No	20 021 708

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.